

## **“Sono guarito, torno al lavoro: mi batterò ancora di più per questa sanità pubblica”**

**intervista a Fabio Biferali a cura di Vincenzo Bisaglia**

*in “il Fatto Quotidiano” del 15 maggio 2020*

“Ho affrontato il virus da medico e da paziente. Tornato al lavoro, mi batterò affinché la sanità sia sempre pubblica”. Fabio Biferali, noto cardiologo romano, è fra i medici che hanno contratto il Sars-Cov-2 sul posto di lavoro ai primi di marzo. “Ho affrontato la solitudine, ho vissuto l’ansia della malattia senza sapere cosa aspettava. Poi ho vinto. E ho capito, ancora una volta, quanto sia importante la sanità pubblica e quanti danni abbia fatto il depotenziamento finanziario di questo settore”.

### **Biferali, la sua è stata un’autodiagnosi, vero?**

Sì, ho iniziato a soffrire dei primi sintomi la seconda settimana di marzo. Appena ho capito che qualcosa non andava, mi sono recato al Policlinico Umberto I. Lì mi hanno fatto il test e mi hanno ricoverato. Sono stato fortunato, perché l’ho presa in tempo.

### **Il suo essere medico l’ha agevolata nell’ottenere il ricovero?**

Le mie competenze sono state decisive. Se fossi stato una persona ‘normale’, avrei chiamato il medico di famiglia che mi avrebbe detto di stare a casa e prendere la tachipirina. Nessuno mi avrebbe fatto il tampone.

### **Le cure sono state dolorose?**

Avevo paura di morire. Per fortuna dopo 7 giorni mi hanno dimesso, dopo un’ ampia terapia che prevedeva un cocktail di farmaci non senza effetti collaterali. C’erano antibiotici, antivirali, farmaci per l’Ebola, per l’Hiv”.

### **Lei ha ribadito in un’intervista a France Press l’importanza della sanità pubblica.**

La pandemia ha rilevato criticità dovute al definanziamento delle strutture pubbliche a favore di quelle private. Non si può fare profitto sulla salute. Quei soldi avrebbero potuto consolidare le strutture pubbliche.

### **È un punto di vista ideologico il suo?**

È un ragionamento pratico. Le strutture private accreditate ottengono i rimborsi dalle Regioni in base ai drg (diagnosis-related group). Ogni patologia, ogni intervento, ha il suo rimborso. Va da sé che si tenda a incrementare i reparti con drg più remunerativi. Per questo in tante regioni, in primis la Lombardia, i posti di terapia intensiva nelle strutture private, che avrebbero potuto supportare l’emergenza Covid, sono risultati insufficienti.